

IL CENTENARIO DELLA "SOCIETÀ DEGLI ASILI,"

Or è il secolo — e precisamente nell'agosto del 1838 — dopo studi, elaborazioni e dovuto consenso di S. M. il Re Carlo Alberto, sorse in Torino la « Società degli Asili ».

Qualche « sala di custodia » già funzionava per iniziativa privata: già erano sorti i primissimi Asili, per virtù di cittadini benemeriti — i Marchesi di Barolo e Conti di Masino —; ma era ancor poco, perchè bastassero al bisogno della cittadinanza.

Pullulavano per le strade, per le piazze, nei giardini i piccini incustoditi, lieti di aria e di sole, in piena libertà, sfidando incensi e pericoli non infrequenti — ahimè! — di cui la cittadinanza si doleva a ragione.

Per raccogliere « a fiducia custodia i bambini poveri che difettano di cure dei genitori; per tenere buon governo della loro persona affinché crescano sani e gagliardi e prendano abito di nettezza; per dar loro l'idea dell'ordine e dell'obbedienza » occorreva tutti raccogliere e disciplinare in locali

adatti e in scuollette apposite. Il problema di ordine sociale interessò le maggiori personalità del tempo, dalle quali infatti fu preso in istudio ed esaminato con vero amore.

Un'accolta di persone insigni, con a capo il conte Carlo Boncompagni e il conte Benso di Cavour, si recarono a Rivarolo Canavese dove studiare l'ordinamento dell'asilo apertosi colà istituito dal filantropo Maurizio Farina e di cui molto si parlava (1). Il risultato di tale visita fu di « studiare e risolvere il problema dell'educazione dell'infanzia con « aprire scuollette, raccogliere fondi per mantenerle, « nominare maestre, provvedere al materiale didat-

« tico, derrate, oggetti di vestiario e combustibile « per il riscaldamento ».

Ed ecco sorgere la prima amministrazione curata da insigni personalità; modesta per l'inizio ma grande per intenti, presieduta da un Boncompagni, amministrata da un Conte di Cavour, futuro amministratore delle finanze dello Stato.

Il conte Boncompagni scrisse e pubblicò nell'occasione un libro che trattava dell'educazione morale e intellettuale del bambino; libro apprezzatissimo che sortì l'effetto voluto dall'Autore, di far conoscere l'importanza del problema sull'educazione del popolo e di far interessare di ciò i cittadini tutti.

Onde iniziative per nuove provvidenze e lasciti e legati da privati e da Enti i cui frutti si scorgono ancor oggi.

Accanto al conte Boncompagni, nominato Presidente della Società, erano a Consiglieri il Conte di Cavour, Selopis, Bonafous, Aporti, Farina, C. Alfieri, R. D'Azeglio, Pignelli, Cadorna, Provana ed altri.



S. E. il conte Carlo Boncompagni di Mantova
prima Presidente della « Società degli Asili » sorta in Torino nel 1838

A cura della nuova, benefica, alacre Società sorse il primo Asilo nei pressi di Borgo Po a cui ne seguirono altri che furono accolti dalla cittadinanza con vero plauso e che formarono incentivo per altre iniziative del genere, non pure in Torino, ma altresì in altre parti d'Italia.

Cospicui legati vennero via via ad assicurare la vita economica della Società. Si contano a centinaia i benemeriti oblatori fra i quali si notano nomi cari e venerati. Il conte Camillo Benso di Cavour, in testamento segreto, volle legata alla Società la somma di L. 50.000, con la quale fondare un Asilo nei pressi della sua abitazione a Porta Nuova. L'Asilo esiste tuttora fiorente e porta il suo venerato nome.

(1) Una lapide nella facciata dell'Asilo a Rivarolo ricorda l'evento.